

C O P I A

D'VNA LETTERA

SCRITTA ALLI SIGNORI
VENETIANI.

Piena di affettuosissima carità,

DAL R. P. F. BARTOLOMEO CAMBI
da Soluthio Minore Offeruante di S. Francesco.



IN MANTOVA, ET IN BOLOGNA,

1606.

Et poi in Viterbo per Girolamo Discepolo.

Con licenza de' Superiori.

IN NOMINE PATRIS, ET FILII, ET SPIRITVS SANCTI.

Fra Bartolomeo pouerello indegno seruo di Giesù Christo cro-
cifisso, manda salute, & pace alla Sereniss. Republica,
& magnificentissima Città di Venetia.



*O S in libertatem vocati estis, fratres, tantū ne libertatē in
occasione detis carnis, sed per charitatem spiritus seruite
inui cem.* Voi fratelli miei, dice il Santo Apostolo scriuen-
do a i Galati, sete chiamati alla libertà, ma guardateui, che
nō vi seruiate di questa vostra libertà in occasione della car-
ne, e del peccato; ma nel vincolo della carità seruiteui. & amateui l'vn l'al-
tro. O Clarissimi, & Illustrissimi Signori Venetiani fratelli, con l'istesse pa-
role dico io hora a voi; l'istesso dico io hora a te gloriosissima, & floridissi-
ma Città di Venetia. Tu sei chiamata, Venetia mia, a doppia libertà; alla
libertà spirituale della fede di GIESV Christo, & alla libertà temporale.
Alla temporale fosti chiamata fin dalle fascie, per cosidire, poiche insin dal
principio de' fondamenti tuoi sei sempre stata nutrita, & vissuta in magnifi-
ca libertà, senza giogo alcuno mai di suggestione. In te, Venetia mia, ha
hauuto sempre la sua solita libertà la santa fede, & la Chiesa Santa Romana,
Catolica, & Apostolica; & hora, Venetia mia, che pensi di fare? perche
così dai loco alle tentationi diaboliche? perche, Venetia mia, vuoi cacciar
GIESV Christo dalle tue piazze, e dalle tue contrade, & alienarti dalla san-
ta obediēza del Vicario suo? che vi ha fatto Giesù Christo, Venetiani fra-
telli, che vi ritirate dall'obediēza del suo Vicario? e non sapete forse quel-
lo, ch'egli stesso disse con la sua santa bocca: *Qui vos audit me audit, &* Luc. 10.
qui vos spernit me spernit: & qui spernit me spernit eum, qui misit me?
Et altroue non è scritto: *Qui enim tetigerit vos, tangit pupillam oculi
mei?* Et dell'autorità della santa Chiesa non disse l'istesso Giesù a Pietro:
Quodcumque ligaueris super terram, erit ligatum & in cœlis: & quod- Luc. 2.
cumq, solueris super terram, erit solutum & in cœlis? Sò che sete clarif-
simi, & in ogni sorte di prudenza prudentissimi; & perche hora vi lasciate
dunque così acciecare, fratelli miei? Deh fratelli, fratelli, *Nolite locum da-* Eph. 4.
re Diabolo; tentatio vos non apprehendat nisi humana, Venetiani miei.

Non ho potuto sentire, Clarissimi, & Illustrissimi Signori, senza grandis-
simo dolore di cuore, & afflittione di spirito, li vostri trauagli, & le tentatio-
ni vostre: & vi dico certo, poiche il Signore si degnò manifestarmi quel che
doueua venire, & poiche ho inteso quanto ha tramato, & ordito il maledet-
to Demonio, non ho mai cessato di pregare giorno, & notte per voi; e per